



# RASSEGNA STAMPA 6 marzo 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1Attacco**

**HUFFPOST**

**POLITICA**

05/03/2020 13:46 CET

## **"Un piano shock come nel Dopoguerra". Intervista a Vincenzo Boccia (Confindustria)**

Per il presidente degli industriali "in termini economici è come aver subito gli effetti di un conflitto". Il decreto da 3,6 miliardi "è acqua fresca, anche Gualtieri lo sa". Al Governo chiede di agire d'urgenza, misurare le parole e "sforare per fare investimenti"



**By Alessandro De Angelis**

AGF

**Presidente Vincenzo Boccia, nell'incontro di ieri con il Governo, avete parlato di misure che trasformano l'Italia in una grande zona gialla. Quale è il suo giudizio?**

Al tavolo c'è stata grande convergenza con tutte le associazioni di categoria sui punti discussi. Li riassumiamo: governare l'emergenza sanitaria, evitare e non subire l'emergenza economica che sta contagiando il paese più velocemente della questione sanitaria; evitare che, non affrontando subito - e ripetiamo subito - la questione economica, si possa trasformare anche in emergenza sociale. Prima prendiamo consapevolezza, meglio è.

**Ha avuto la sensazione che c'è questa consapevolezza?**

Cominciano ad averla. In tal senso il confronto con tutte le parti ha aiutato.

**Torniamo alle misure varate. Scuole chiuse, partite senza pubblico, cinema, musei, teatri sbarrati. Qual è l'impatto economico immediato e nel medio periodo di questa serrata nazionale?**

È un impatto molto forte. Innanzitutto queste scelte andrebbero spiegate meglio dal punto di vista comunicativo. Qual è il punto: il punto è contenere il contagio ed evitare il collasso del sistema sanitario. La gente invece ieri, nel confronto comunicazionale, ha ricevuto un messaggio di allarme. È bene spiegarla, per evitare che l'allarme sia più grosso di quello che immaginiamo. Uno vede le scuole chiuse e pensa a che cosa possa esserci dietro.

**Analizziamo l'impatto sulla crescita.**

L'impatto è sulla percezione che il mondo ha di noi e dei cittadini italiani ed europei. Facciamo un esempio: io cittadino vedo che il mio Comune potrebbe essere in zona rossa, potrebbero chiudermi l'azienda per 15 giorni e vado in Cassa integrazione, l'effetto è che io sposto le mie intenzioni di acquisto. Potremmo fare mille esempi sulle disdette del turismo e l'emergenza del settore.

**Sembra che il Governo si stia muovendo su una sorta di politica dei due tempi: prima la salute, poi l'economia. Dove è sbagliato questo ragionamento?**

Le due cose vanno viste insieme, altrimenti sei un dogmatico, non un realista. Le racconto un episodio. Una volta, era da poco morto Karol Wojtyła, partecipai a un convegno con Joaquin Navarro Valls. A una domanda, appunto sul Papa, ripose: "Sapeva distinguere le cose importanti dalle cose urgenti". Bene, oggi la politica deve distinguere le cose importanti da quelle urgenti.

**Quali sono quelle importanti e quelle urgenti?**

Le importanti e urgenti sono quelle che abbiamo spiegato ieri al presidente del Consiglio. Occorre, subito, un intervento compensativo per fronteggiare l'arretramento della domanda privata. Ricordiamo un numero. Noi esportiamo 550 miliardi all'anno. Di questi, 450 vengono dalla manifattura, che non può lavorare solo con lo smart working. Ora se noi rimandiamo le fiere e gli ordini arrivano tra qualche mese, se gli altri paesi bloccano i voli e i clienti pospongono le visite negli stabilimenti, se questa questione diventa anche francese, spagnola, tedesca, tutto questo comporterà un drammatico rallentamento dell'export del paese. Altro che manovra: in termini economici è come aver subito gli effetti di un conflitto.

### **Cioè lei vede un momento straordinario come quello in cui si trovò l'Italia nell'immediato dopoguerra?**

Esattamente. Allora abbiamo avuto la capacità di risollevarci dalle macerie. E oggi, come allora, occorre un piano "straordinario", un piano "shock" che compensi il crollo della domanda privata. Su questo va aperto un grande confronto con l'Europa, altro che decimali.

### **Insomma, per una situazione eccezionale, risposte eccezionali.**

Elementare direi. Va guardata in faccia la realtà.

### **Adesso parliamo delle sue proposte. Prima però, mi faccia dire. Ho la sensazione che, in questo suo allarme, ci sia una critica alla lentezza e al balbettio di fondo del Governo, che ancora traccheggia sul decreto.**

È chiaro che nella prima fase si sono concentrati sulla questione sanitaria. Adesso, in termini economici, la zona rossa è diventata l'Italia. Basta incertezze, occorre immediatezza nelle decisioni. Approfitto di questa conversazione per dire: non usiamo la questione europea come alibi per rallentare. Decidiamo. Subito. Noi siamo stati concreti, e responsabili, e nessuno di noi ne ha fatto una questione categoriale, adesso spetta al Governo dimostrare altrettanta concretezza. Abbiamo fornito tutti gli elementi per un grande piano di convergenza nazionale tra Governo, forze politiche, parti sociali, amministrazioni. Non è una trattativa con le singole categorie, è la base, concreta e responsabile, per affrontare la crisi.

### **I famosi 3,6 / 4 miliardi sono acqua fresca?**

Lo sa e lo ha detto anche il ministro Gualtieri. Ma anche se saranno 5, 6, 7 non basteranno, sono solo un inizio che va all'interno di un quadro più complessivo. Occorre attivare la domanda pubblica, questo è il primo punto delle nostre proposte: si usino tutte le risorse disponibili nel paese per attivare le infrastrutture, secondo il modello del Ponte Morandi, anche con le correzioni indicate dalla nostra associazione dei costruttori, e secondo quello che dicemmo sin dal febbraio 2018: la politica dei fini. Significa: ti do il commissario, do più poteri al sindaco ma in X mesi devi fare l'opera piccola, media o grande, attivare cantieri e scaricare a terra una potenza di fuoco mai vista. Per la prima volta, il paese dei rinvii e delle lungaggini deve avere consapevolezza dei tempi.

### **Si deve sfiorare e quanto?**

L'idea di uno sfioramento ci può stare. Di fronte all'emergenza ci stanno anche piani straordinari, qui non stiamo parlando di reddito di cittadinanza e quota 100. Occorre un salto di qualità. Il primo punto sono le infrastrutture, ed è chiaro che ci vuole più flessibilità, noi diciamo 3.000 miliardi a livello europeo da finanziare attraverso eurobond a 30 anni nel solco del Green New Deal e da investire in tempi brevi. Il secondo punto è il credito. È chiaro quello che succederà.

### **Parecchie imprese rischiano di chiudere, basti pensare al turismo.**

Ecco, succederà alle imprese della zona rossa come a quelle del settore turistico, che stanno già avendo un crollo delle prenotazioni. Se non li aiutiamo tra sei mesi non riaprono, falliscono, così come tutte le aziende che avranno cali di fatturato. Questa fase di transizione è cruciale, perché si può evitare che il "dopo" sia una catastrofe. È chiaro che, subito, vanno messi in campo elementi innovativi di credito.

**Le ripeto la domanda che le ho fatto all'inizio: il Governo ha consapevolezza di quel che sta accadendo?**

Quando le parti sociali sono unite, il Governo reagisce. Abbiamo adottato uno spirito non polemico nel linguaggio e nel merito.

**Si è sottovalutato il problema all'inizio, è scoppiata un'epidemia in una zona circoscritta, ora vengono prese misure forti. Il problema è che al Nord hanno fermato l'economia. Ha ragione il sindaco di Milano Beppe Sala a sensibilizzare su questo tema o ha torto?**

Ha ragione. Quanto prima arriviamo a una fase di normalizzazione meglio è, compatibilmente con il perimetro della questione sanitaria. Ma bisogna accelerare il più possibile. Il mondo ha percepito l'Italia come una grande zona rossa. In questo senso tutti noi dovremmo recuperare l'etica della responsabilità. Il linguaggio non è un aspetto marginale, il cosa dici e il come lo dici. Prima di usare le parole devi sapere gli effetti che generano nell'economia e della società.

**In queste parole c'è una critica soft a come il Governo sta gestendo questa crisi. Vede troppa incertezza politica e comunicativa?**

Ha perfettamente ragione: è una critica soft. Ma la logica adesso è: guardiamo a domani. Ed evitiamo di dire cosa abbiamo sbagliato finora, altrimenti non se ne esce. Tutti dobbiamo autoregolamentarci.

**Un Governo che è entrato in questa emergenza fermo su tutto, anche sulle crisi industriali, ha la forza per affrontare questa emergenza oppure è inevitabile un "Governo di emergenza"?**

Non entriamo nel merito dei Governi, ma in questo momento stiamo invocando una immediatezza di reazioni. Un cambio in corsa, in piena crisi, lo vedo complicato ma credo che, se non sarà capace di decisioni tempestive, arriverà qualche fattore esogeno. Ieri lo abbiamo detto al tavolo. Va difesa la dignità e la capacità di reazione del paese. Tocca al Governo valutare gli effetti e fare scelte. E, ripetiamo, a ogni scelta corrisponde un effetto. Finora le scelte sono state fatte senza pensare agli effetti. Vale su tutto.

**La sua linea è condivisa dai suoi successori?**

Assolutamente sì. Ci sarà una grande continuità con questi assi che sono la storia, il presente e il futuro di Confindustria, la discontinuità sarà nello stile di presidenza. Su quello, ognuno ha il suo.

## GLI INTERVENTI DELLA REGIONE

Priorità al telelavoro per malati oncologici, cardiopatici, nefropatici, diabetici, bronco-pneumopatici, immunodepressi

## CONVEGNI A DISTANZA

Seminari e corsi in via prioritaria video-collegati. Una sezione dedicata alle garanzie fino al 90% sui prestiti alle pmi



**IN PUGLIA E BASILICATA**  
A sinistra: i controlli effettuati all'ingresso del Pronto soccorso di Potenza e a destra gli assessori regionali della Giunta Emiliano in consiglio regionale



# Puglia, misure di aiuto per imprese e lavoratori

Giunta: ok alla moratoria sui pagamenti delle pmi, stop alla formazione

● «L'emergenza coronavirus non è solo di carattere sanitario, ma riguarda moltissimi aspetti della vita sociale ed economica. Per questo oggi con la Giunta regionale abbiamo varato misure urgenti per il sostegno alle attività economiche, messe a durissima prova in questo momento, e per consentire il lavoro agile per i dipendenti della Regione». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano al termine della Giunta, riunita in seduta straordinaria, con cui sono stati adottati provvedimenti connessi all'emergenza coronavirus Covid-19.

Presentata dall'assessore allo Sviluppo economico Cosimo Borraccino, è stata approvata la moratoria fino a sei mesi delle rate di pagamento dalle piccole medie imprese per i programmi regionali di finanziamento come Nidi, Tecnonidi e Microprestito, gestiti da Puglia Sviluppo. La giunta ha inoltre dato mandato all'autorità di gestione del Por 2014-2020 ad avviare il procedimento per la istituzione della sezione speciale del fondo cen-

trale di garanzia per le Pmi, aumentando fino alla misura massima del 90% la copertura ordinaria di controgaranzia. Traslati di dodici mesi gli adempimenti successivi alla conclusione degli investimenti cofinanziati dalla misure Pia piccole e medie imprese e Turismo. Su proposta dell'assessore alla Formazione Sebastiano Leo, è stata approvata la sospensione delle attività dei centri di formazione professionale in analogia alla sospensione delle attività scolastiche sino al 15 marzo. Su proposta del vicepresidente Antonio Nunziante, dopo un incontro con i sindacati, sono state approvate le disposizioni per i lavoratori in servizio presso le sedi della Regione Puglia, a seguito della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica sul lavoro agile. Avranno accesso al lavoro agile in via prioritaria i dipendenti portatori di patologie che li rendano maggiormente esposti al contagio, come i malati oncologici, cardiopatici, nefropatici, diabetici, bronco-pneumopatici, con

infezioni respiratorie acute, con patologie congenite, immunodepressi, con malattie rare e autoimmuni. Inoltre i lavoratori utenti di servizi pubblici di trasporto per il raggiungimento della sede lavorativa e i genitori impegnati nella cura di figli in conseguenza dell'eventuale contrazione dei servizi educativi degli asili nido e dell'infanzia. Infine avranno accesso al lavoro agile i dipendenti di età superiore a 65 anni, le dipendenti in stato di gravidanza, le dipendenti nei tre anni successivi alla conclusione del periodo del congedo di maternità, i/le dipendenti in condizioni di disabilità. Con lo stesso provvedimento è stato deciso che gli eventi di qualsiasi natura organizzati dalla Regione, come seminari, convegni, corsi di formazione, si debbano tenere in via prioritaria a distanza con modalità telematiche e videoconferenze. Se questo non potesse essere possibile, i dirigenti ne valuteranno la possibilità di sospenderli, rinviarli o di adottare idonee cautele.

# Raddoppiati i fondi: 7,5 miliardi

## Uno alla Sanità, 6,5 in deficit. Ed è stop al referendum sul taglio dei parlamentari

● **ROMA.** Il governo raddoppia le risorse per fronteggiare l'epidemia del Coronavirus ed è pronto a varare misure straordinarie per sette miliardi e mezzo per sostenere famiglie e imprese provate dall'emergenza, destinando 1 miliardo al Servizio sanitario per assumere medici e raddoppiare i posti in terapia intensiva. Non «un salto nel buio», assicura il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, certo del benessere di Bruxelles alla richiesta di finanziare gli interventi con 6,35 miliardi di extradeficit.

Lo scostamento dello 0,35% rispetto agli obiettivi fissati in autunno, con il deficit che passerà dal 2,2% al 2,5%, dovrà passare però per un via libera del Parlamento, che arriverà solo a metà della prossima settimana. E già mercoledì, ottenuto il voto delle Camere, potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri quella che si profila come una vera e propria manovra anti-Coronavirus.

La comunicazione formale alla commissione europea della richiesta di flessibilità sui conti visti gli «eventi eccezionali» delle ultime settimane è già arrivata, corredata dall'impegno a rimettersi in carreggiata, con il calo dell'indebitamento, fin dal prossimo anno. Ricorrere alla leva delle tasse sarebbe stato controproducente in una fase così delicata, fa presente il governo nella missiva impegnandosi con Bruxelles a riprendere il percorso per il calo del debito appena si ritornerà «alla normalità».

Al momento, però, non è dato sapere quando si potranno riprendere regolarmente le attività e nemmeno quando si potranno riaprire le scuole, anche se Conte garantisce che una scelta sarà fatta, stavolta, «con un certo anticipo» rispetto al 15 marzo. Ed è anche «del tutto impossibile quantificare» l'impatto del virus sull'economia, ribadisce Gualtieri, che aveva ipotizzato inizialmente di chiedere margini di deficit solo per 3,6 miliardi, aspettando di valutare l'evolversi dell'emergenza. «Avevamo lavorato su uno scenario molto più contenuto nei giorni scorsi», sottolinea il premier ringraziando il ministro dell'Economia per la «sensibilità» rispetto alla necessità di misure «a più alto impatto». I 7,5 miliardi, comunque, «consentono di fare fronte alle esigenze immediate», ammette lo stesso Gualtieri, spiegando che il nuovo decreto «non esaurisce gli interventi». Il governo infatti lavora già a un ulteriore decreto «per accelerare gli investimenti e il sostegno alla crescita» che, come chiede a gran voce il Movimento 5 stelle, potrebbe adottare il modello Morandi per sbloccare i cantieri.

Il dilagare del virus che non accenna a rallentare e il pressing dei partiti, anche della maggioranza, hanno spinto intanto l'esecutivo a un intervento corposo che, però, potrebbe non bastare a Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia che chiedono misure per 30 miliardi. Il pacchetto allo studio del governo terrà conto dei «suggerimenti»

delle opposizioni, media Conte, spiegando di avere consegnato a tutti i ministri una cartellina con le proposte dei partiti, ma anche delle parti sociali, incontrate più volte in questi giorni.

Di sicuro arriveranno aiuti per le famiglie con i figli a casa da scuola, sotto forma di voucher o rafforzamento dei congedi. Un miliardo andrà alla sanità, altri fondi saranno destinati agli ammortizzatori sociali, in particolare per estendere anche alle pmi fuori dalle zone rosse la cassa integrazione in deroga. «Nessuno deve perdere

il lavoro per il Coronavirus» non si stanca di ripetere Gualtieri, che elenca i capitoli su cui si interverrà: dalla protezione civile, per la quale già sono stati stanziati altri 100 milioni, alle forze dell'ordine passando per i sostegni ai «settori più colpiti», a partire dal turismo. Arriverà anche un «sistema di garanzie» pubbliche per «sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario». Mentre è rinviato «sine die» il referendum sul taglio dei parlamentari finora fissato per il 29 marzo.

**IN PRIMA LINEA**  
Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte di è detto certo del benessere di Bruxelles alla richiesta di finanziare gli interventi con 6,35 miliardi di extradeficit



**CAPITANE CORAGGIOSE HANNO RAGGIUNTO IL 25,9% DELLE IMPRESE: PREVALE IL COMMERCIO, MA C'È ANCHE LA PRESENZA NEI SERVIZI ALLA PERSONA**

# Le imprese femminili in Capitanata sono le attività che crescono di più

● Sono un terzo del totale delle imprese e, trimestre per trimestre, fanno registrare numeri importanti nell'economia nazionale e in quella locale. Sono le aziende guidate da donne, attive in tutti i settori, anche quelli più avanzati delle alte e medie tecnologie. Nella provincia di Foggia l'ultimo trimestre del 2019 ne annovera 393 attive, su di un totale di 1936, ma nel corrispondente trimestre del 2018 erano 425 e 448 nel quarto trimestre del 2014. Un trend speculare a quello della crisi subita anche dalle attività produttive "non femminili", come le cataloga la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi. Nell'indagine, partita dai dati del Registro delle imprese e dalla classificazione Ocse dei set-

tori ad alta media e tecnologia, la fotografia del peso delle attività guidate da "capitane di azienda" nel nostro Paese. Realtà concrete e consolidate che spaziano, come detto, in tutti gli ambiti produttivi, non soltanto nel commercio che è, per tradizione, a grande presenza femminile, con donne titolari di licenze e attività, ma anche impegnate nella vendita. Del resto, sono 1.164.324 le imprese guidate da donne in Italia e rappresentano il 22,7% del totale, dando lavoro a 2.550.751 addetti, cifre in aumento dello 0,6% rispetto al 2018 e di oltre il 10% negli ultimi 5 anni.

Il primo settore, come detto, è il commercio, seguito dall'agricoltura, da altre attività di servizi e alloggio e ristorazione.

Dati raccolti dalla Regione Puglia e riferiti al 2019 parlano di imprese femminili pugliesi pari al 23,1% del totale delle attività produttive (un'incidenza superiore a quella nazionale), presenze in crescita nel 2018 soprattutto nel settore dei servizi alla persona, dei servizi di alloggio, della confezione di capi di abbigliamento. E' proprio la provincia di Foggia a risaltare per una percentuale di crescita maggiore di aziende femminili, che nel 2018 raggiungono il 25,9% delle imprese complessive. Le imprese femminili così definite nella ricerca della Regione sono le aziende in cui la partecipazione di persone di genere femminile è superiore al 50%.



[a.lang.]

Una "capitana d'azienda"

**MANFREDONIA** TRA L'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELL'ADRIATICO E ENEA

# Monitoraggio sismico al molo industriale c'è l'accordo-quadro



**MANFREDONIA**  
Il porto industriale

● **MANFREDONIA.** Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi; e il direttore del dipartimento sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali di Enea, Roberto Morabito, hanno sottoscritto un accordo quadro di collaborazione finalizzato alla realizzazione di un sistema di monitoraggio statico e sismico del porto industriale di Manfredonia, quello denominato bacino alti fondali e formato da un pontile di approccio e da piazzali.

L'accordo nasce dalla necessità di monitorare costantemente l'idoneità statica delle strutture costituenti il bacino alti fondali e si fonda sulla consolidata e proficua collaborazione già avviata tra l'ente portuale e l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo eco-

nomico sostenibile, l'Enea, volta ad avere una costante e precisa analisi di pericolosità e dello stato di salute delle strutture ricadenti negli ambiti portuali del mare Adriatico meridionale, mediante approfondimenti sperimentali e controlli strumentali statici e dinamici. «Disporre di studi, monitoraggi, analisi e ricerche sull'ingegneria delle nostre strutture e infrastrutture portuali, ci consente di innalzare notevolmente i livelli di sicurezza, a salvaguardia delle opere e della sicurezza degli operatori che ne usufruiscono e delle merci trasportate. Non solo, conoscere tempestivamente di quali interventi esse necessitano ci consente di migliorarne notevolmente prestazioni ed efficienza» ha detto Patroni Griffi.

La rete di monitoraggio, progettata da Enea e costituita da sonde, sensori

accelerometrici e a fibra ottica che consentono scambio di dati via satellite e via web, sarà predisposta dall'«Adsp Mam». Attraverso il sistema, definito avveniristico e sofisticato, Enea - viene spiegato dai promotori dell'iniziativa - potrà effettuare misure preliminari di vibrazioni ambientali, acquisire e analizzare dati radar ad altissima risoluzione spaziale e temporale, mediante la cosiddetta «interferometria differenziale Sar» (DInSAR) per rilevare eventuali spostamenti nel tempo.

Per tutta la durata dell'atto esecutivo, i dati registrati consentiranno ad Enea di fornire un'interpretazione in tempi brevi e di stilare rapporti tecnici sullo stato delle opere monitorate, con particolare riguardo al comportamento dinamico.

## ISTITUZIONI

# Arrivano le prime misure per evitare il collasso delle imprese. Moratorie, fondi speciali, tempi dilatati

I principali provvedimenti varati ieri dall'esecutivo regionale. Stop anche alle sedute di commissione



CLAUDIO BOTTA

## Borraccino

Istituita la sezione speciale del Fondo di Garanzia per le Pmi, aumentata anche la copertura

“

L'emergenza coronavirus non è solo di carattere sanitario, ma riguarda moltissimi aspetti della vita sociale ed economica. Per questo con la Giunta regionale abbiamo varato misure urgenti per il sostegno alle attività economiche, messe a durissima prova in questo momento, e per consentire il lavoro agile per i dipendenti della Regione». Quando il governatore **Michele Emiliano** ha partecipato, insieme al direttore del Dipartimento Sanità **Vito Montanaro**, all'audizione in Commissione Sanità, una settimana fa, per illustrare le prime misure adottate per contrastare l'emergenza coronavirus Covid-19, era già chiaro che limitarsi al solo fronte sanitario non sarebbe bastato. E sollecitato dai commissari, e da comunicati e interrogazioni già lanciata attraverso portali ed agenzie di stampa, in merito a misure di carattere economico, ha spiegato che erano già allo studio ma che era opportuno illustrarle in un altro momento e sede, riscuotendo l'assenso dei presenti. Si sperava di riuscire a contenere la bufera che invece è deflagrata. È definita la road map della task force impegnata h24, e contando sulla chiusura di scuole e università per contenere un bollettino di casi registrati in continuo aggiornamento, ecco che è arrivata l'illustrazione della strategia per garantire le prime risposte ai vari comparti in ginocchio. È stata approvata la moratoria, presentata dall'assessore allo Sviluppo economico **Cosimo Borraccino**, fino a sei me-

si delle rate di pagamento dalle piccole medie imprese per i programmi regionali di finanziamento come Nidi, Tecnoidi e Microprestito, gestiti da Puglia Sviluppo. Ancora, la giunta ha inoltre dato mandato all'autorità di gestione del Por 2014-2020 ad avviare il procedimento per l'istituzione della sezione speciale del fondo centrale di garanzia per le Pmi, aumentando fino alla misura massima del 90% la copertura ordinaria di controgaranzia. Sono stati trasferiti di dodici mesi gli adempimenti successivi alla conclusione degli investimenti cofinanziati dalle misure Pia piccole e medie imprese e Turismo.

Su proposta dell'assessore alla Formazione **Sebastiano Leo**, è stata approvata la sospensione delle attività dei centri di formazione professionale in analogia alla sospensione delle attività scolastiche sino al 15 marzo.

Su proposta del vicepresidente **Antonio Nunziante**, dopo un incontro con i sindacati tenutosi ieri mattina, sono state approvate le disposizioni per i lavoratori in servizio presso le sedi della Regione Puglia, a seguito della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica sul lavoro agile. Avranno così accesso al lavoro agile (senza l'obbligo quindi di recarsi fisicamente in ufficio) in via prioritaria i dipendenti portatori di patologie che li rendano maggiormente esposti al contagio, come i malati oncologici, cardiopatici, nefropatici, diabetici, bronco-pneumopatici, con infezioni respiratorie acute, con patologie congenite, immunodepressi, con malattie rare e autoimmuni. Inoltre i lavoratori utenti di servizi pubblici di trasporto per il raggiungimento della sede lavoro-

rativa e i genitori impegnati nella cura di figli in conseguenza dell'eventuale contrazione dei servizi educativi degli asili nido e dell'infanzia. Stessa opportunità per i dipendenti di età superiore a 65 anni, le dipendenti in stato di gravidanza, le dipendenti nei tre anni successivi alla conclusione del periodo del congedo di maternità, i dipendenti in condizioni di disabilità.

Con lo stesso provvedimento è stato deciso che gli eventi di qualsiasi natura organizzati dalla Regione Puglia, come seminari, convegni, corsi di formazione, si debbano tenere in via prioritaria a distanza con modalità telematiche e videoconferenze. Se questo non potesse essere possibile, i dirigenti ne valuteranno la possibilità di sospenderli, rinviarli o di adottare idonee cautele.

Un caso è scoppiato proprio ieri mattina nella sede del consiglio regionale, in via Gentile. Erano in programma due sedute di commissione, la terza e una congiunta secondaquarta, a distanza di un'ora di tempo. Il presidente della terza Pino Romano ha ritenuto opportuno, in conformità alle nuove normative introdotte, di rinviare la seduta, informando via sms i commissari già in viaggio verso Bari. I presidenti della seconda Filippo Caracciolo e della quarta Donato Pentassuglia hanno invece optato per il regolare svolgimento, spostando i lavori nell'aula consiliare per garantire i nuovi parametri di sicurezza richiesti. Per la cronaca, all'ordine del giorno c'era la sostituzione di un subcommissario Anf. L'opposizione è ovviamente insorta. La prossima settimana lavori sospesi, ma non le polemiche.

# Due imprese su tre già danneggiate dal coronavirus

**Il Centro studi di Confindustria.** Il sondaggio ha riguardato 4mila aziende. Impatto pesante per alberghi e ristoranti. Soffre il manifatturiero. Difficoltà forti per abbigliamento e pelli

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Gli effetti già si sentono. La diffusione di coronavirus in Italia ha già creato contraccolpi sull'attività delle imprese: così afferma il 65% delle aziende, in base ad un sondaggio elaborato dal Centro Studi di Confindustria, con la collaborazione dell'Area Internazionale. Dato che sale attorno al 70%, superiore alla media, in Lombardia e Veneto, le aree più colpite. A soffrire di più sono i settori della ristorazione e dell'alloggio, con un dato che sfiora il 99%, seguito dai trasporti e magazzinaggio, 82,55 e il commercio all'ingrosso e al dettaglio, con il 73,28.

È una contrazione della domanda del mercato domestico, oltre ad una perdita di immagine, ciò che mettono in evidenza le imprese come problema principale. Contrazione legata al drastico calo dei consumi: ci sono blocchi o rinvii di ordini, specie nel turismo, dove si segnala una forte percentuale di riduzione e cancellazione delle prenotazioni.

Se ci si sofferma sulla manifattura, il 60% delle imprese denuncia di aver percepito già in impatto negativo: i settori più colpiti appaiono l'abbigliamento e lavorazione dei pellami, 73%; la chimica, 71,1%; l'elettronica, 71,9 per cento.

I conti soffrono: il 27% di chi ha risposto al questionario ha già avuto danni sul fatturato. Il 5,8% ha avuto effetti legati al danno degli input produttivi e quasi il 20% ha subito tutte e due. Bisognerà vedere la durata di questa situazione e considerare anche l'impatto della minore crescita cinese sul nostro export. Fattori che si sommano alla difficoltà di avere approvvigiona-

menti, dalle materie prime ai semilavorati, dal momento che molte produzioni nazionali rientrano nelle catene del valore globale e una parte della componentistica arriva dalla Cina. Problemi cui si aggiunge il calo dei flussi turistici.

I tempi con cui si riuscirà a sconfiggere il virus e tornare alla normalità saranno determinanti per gli effetti sull'economia, oltre alle misure che saranno prese. Già ora, come emerge, le aziende arrancano. Il sondaggio è stato realizzato proprio per capire l'entità dei danni e ascoltare le imprese: come è scritto nelle prime righe del testo il carattere umanitario dell'epidemia resta da trattare, ma purtroppo non l'unico. Già nei giorni scorsi il Csc aveva lanciato l'allarme recessione. Le risposte delle imprese e l'alta partecipazione al sondaggio confermano la situazione di difficoltà. Finora hanno risposto oltre 5.500 imprese (l'analisi del Csc si basa su più di 4.000 risposte, che si riducono a 3.171 dopo la pulizia dei dati). Il campione, spiega il documento, non si può considerare statisticamente rappresentativo della popolazione di imprese italiane, ma è «altamente indicativo di come venga percepita l'emergenza su scala territoriale e settoriale». Data la concentrazione del virus in alcune aree ci sono dati regionali che sovrappongono alcune zone rispetto alla distribuzione territoriale delle imprese italiane rilevata da Eurostat (ciò riguarda in particolare Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia, mentre sono sottorappresentate Regioni come il Lazio e l'intero Mezzogiorno). Anche nei settori si verificano alcune discrepanze, così come per la dimensione.

Ma il quadro d'insieme rivela una fotografia realistica dell'impatto economico del virus.

Tornando ai dati del sondaggio il 5% delle imprese che ha risposto ha dichiarato di aver utilizzato la cassa integrazione ordinaria, ma hanno segnalato che se la situazione non dovesse migliorare l'uso di questo strumento tenderà a crescere (la Cig, segnala il Centro studi, non è uno strumento disponibile per tutte le imprese incluse nell'indagine).

Un altro problema con cui fare i conti è l'effetto del virus sugli eventi e sulle fiere sia in Italia che all'estero: il 24% del campione ha subito danni per la cancellazione o mancata partecipazione a fiere o eventi promozionali in Italia. Se si considera in particolare l'entità del danno relativa al fatturato il 35% delle imprese non ne ha subiti, il 25% ne ha avuti ma trascurabili o gestibili con piccoli aggiustamenti del piano aziendale. Il 17% ritiene invece che i danni siano stati significativi e implicheranno la riorganizzazione del piano aziendale. Inoltre c'è un 10% di imprese che già teme di non poter raggiungere gli obiettivi per l'anno in corso, se non addirittura dover ricorrere a ridimensionamenti della struttura aziendale. L'incertezza comunque è elevata e molte imprese non si sentono ancora di poter rispondere.

In generale, scrive il Centro studi Confindustria, questa situazione sta determinando un rallentamento delle attività produttive, si teme una perdita di commesse a vantaggio dei competitor europei, si evince un clima di incertezza che se dovesse durare potrebbe comportare anche un congelamento delle iniziative imprenditoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'indagine del Csc.** I risultati dell'indagine sugli effetti del Coronavirus per le imprese italiane - curata dal Centro Studi Confindustria e dell'Area Affari Internazionali dell'associazione - si basa sulle oltre 4mila risposte delle aziende arrivate fino al 2 marzo scorso

## L'indagine del Csc sugli effetti dell'emergenza Coronavirus

### PERCEZIONE DELL'IMPATTO SUI SETTORI

Domanda: ritiene che la diffusione in Italia del Covid-19 abbia già avuto un impatto sulla sua azienda? Risposte affermative in %



(\*) Riparazione autoveicoli e motocicli

### PERCEZIONE DELL'IMPATTO SUL MANIFATTURIERO

Domanda: ritiene che la diffusione in Italia del Covid-19 abbia già avuto un impatto sulla sua azienda? Risposte affermative in %



(\*) escluso mobili, (\*\*) esclusi macchinari

### TIPOLOGIA DI PROBLEMA RISCOTRATO

Domanda: quali sono i problemi che l'impresa sta riscontrando nello svolgimento della sua attività produttiva? Dati in %



INFORMAZIONE PROMOZIONALE

## DropPoint: the retail in your hand

La piattaforma più innovativa del mercato ideata da A-Tono per i retailers completa la suite dei servizi di pagamento offerti dal gruppo.

Semplicità, innovazione, convenienza: in una parola DropPoint. Ideata da A-Tono - gruppo indipendente guidato da Grazia



## LE RICHIESTE

Cig in deroga per i dipendenti stagionali e completo annullamento dei pagamenti F24 dei tributi, mutui e cartelle esattoriali

## AIUTI PER TUTTI

Gli interventi devono coinvolgere tutte le imprese del settore a prescindere dai codici Ateco della Camera di commercio

# «Lo stop ai matrimoni ci mette in ginocchio»

L'allarme di Michele Boccardi (Assoeventi): ora sostegno vero

RITA SCHEMA

● **BARI.** «Quest'anno per il terzo consecutivo una importante rivista americana ha eletto la Puglia come regione regina al mondo per organizzare i matrimoni più belli ed importanti. Quest'anno sarebbe stato la consacrazione di una nostra vocazione prestigiosa e di valore ed invece questa emergenza sanitaria rischia di azzerare tutto». **Michele Boccardi** presidente Assoeventi di Confindustria Bari Bat e nazionale non nasconde la sua preoccupazione. Ieri ha convocato attorno al tavolo alcuni imprenditori del settore per fare il punto della situazione alla luce del decreto della presidenza del consiglio dei ministri appena varato.

«All'articolo 1 comma 2 è scritto nero su bianco: "Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, sull'intero territorio nazionale sono sospese le manifestazioni e gli eventi di qualsiasi natura, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro". Questo significa non poter organizzare nulla, annullare ogni evento in programma, dal matrimonio alla festiciola in casa almeno fino al 3 aprile, ma non possiamo prevedere l'effetto a cascata che si avrà anche dopo questa data. Fino a ieri registravamo delle contrazioni nelle presenze: le persone avevano paura e partecipavano meno, ma ora è lo

stop totale previsto per legge. Il problema diventa molto più complesso. Il nostro settore così è paralizzato».

Boccardi si fa portavoce di tanti imprenditori pugliesi, piccoli e grandi, che rischiano seriamente di subire una crisi difficile da recuperare. «Il settore wedding pugliese è cresciuto in questi anni, è diventato un ambito economico che muove un indotto rilevante e questi primi mesi dell'anno sono essenziali: assumiamo il personale stagionale in previsione degli impegni che dovremo affrontare. Ed ora?».

I dubbi e le preoccupazioni degli imprenditori non devono in alcun modo sembrare ciniche nei confronti delle vittime che il coronavirus sta provocando in Italia e nel mondo. Nessuno vuole che le ragioni del mercato passino oltre la salute e la vita umana, si chiede però di tenere in considerazione tutti gli effetti di determinate scelte.

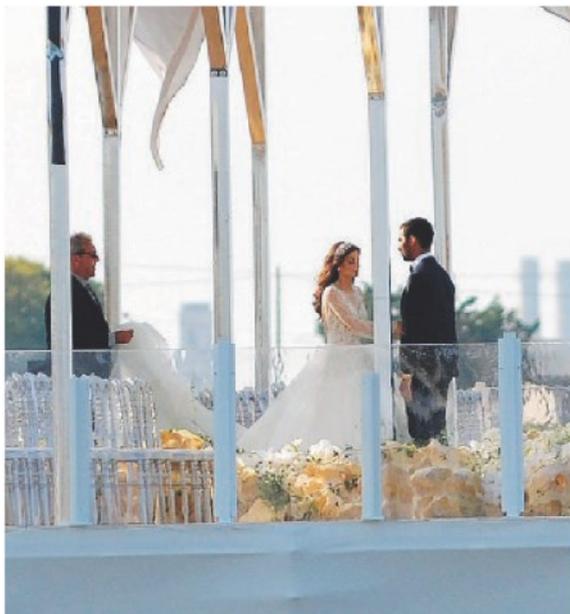
«Come imprenditori e associazione siamo pronti al sacrificio e collaboreremo in tutto quello che il Governo stabilirà - sottolinea Boccardi - ci mancherebbe altro! C'è di mezzo la salute pubblica e siamo convinti che ogni sforzo deve essere fatto, ma chiediamo anche sostegno. Ci rivolgiamo alla Regione perché garantisca la Cassa integrazione in deroga per i nostri dipendenti stagionali, altrimenti rischiamo di dover licenziare. Al Governo invece chiediamo che annulli completamente tutti i nostri pagamenti F24 dei tributi, i ratei dei mutui, le cartelle esat-

toriali. Le tasse non devono essere semplicemente prorogate ma annullate. Se io in questi mesi non guadagno, perché è tutto fermo, non potrò accollarmi i pagamenti neanche a maggio o giugno, perché i ricavi che sto perdendo non torneranno più. Non solo, ci devono essere garantiti seri incentivi per la ripresa».

Eventi, matrimoni, comunioni rischiano seriamente di essere spazzati via per un intero anno. I contraccolpi sono ancora incalcolabili. «Se qualcuno oggi mi dovesse chiedere una stima dei danni, non ho una risposta - spiega Boccardi - siamo alle prese con un qualcosa di assolutamente imprevedibile. In genere per le nostre imprese la stagione di lavoro intensa inizia con la Pasqua, ma al momento non sappiamo bene cosa succederà, ecco perché chiediamo al Governo che integri il Decreto con forme di sostegno concrete a partire già dal 3 aprile: chiediamo la defiscalizzazione dei lavoratori stagionali che assumeremo e soprattutto che gli interventi riguardino tutte le imprese del settore a prescindere dai codici Ateco della Camera di commercio».

I codici Ateco classificano le attività economiche per tipologie. «Solo che spesso capita che aziende che si occupano di organizzare eventi siano classificate come un ristorante, mentre una grande struttura abbia un altro codice identificativo - chiarisce Boccardi - In una emergenza come questa saranno penalizzate tutte le imprese, ecco perché tutte devono avere sostegno».





**PUGLIA** Un matrimonio in una sala ricevimenti



**Michele Boccardi**

**CORONAVIRUS**  
CONVIVERE CON L'EMERGENZA

«Il pagamento di cartelle esattoriali e tasse deve essere annullato del tutto perché di fatto non stiamo lavorando»

# Piovono disdette Turismo in ginocchio

L'imprenditrice: «Con il mio B&B mantengo la famiglia»

**RITA SCHEA**

«Ieri ho ricevuto una disdetta per una prenotazione di luglio. Marzo ed aprile è come fossero stati già cancellati dal calendario. È a rischio l'intera stagione estiva. Il fermo del Bifest, è stata l'ultima goccia». Marisa è una imprenditrice turistica, ha un piccolo e caratteristico B&B nella campagna barese e non nasconde la sua disperazione. Lei dal rendimento della sua attività ci vive, mantiene la famiglia, contribuisce all'economia locale.

«Da quando questa psicosi del coronavirus è dilagata è stata una cascata di disdette, le rinunce arrivano di ora in ora. Io lavoro prevalentemente con turisti stranieri, come tanti altri piccoli imprenditori della mia zona. Siamo veramente alla canna del gas. Come faremo a tirare avanti? Parlano di ritardare i pagamenti di tasse e cartelle esattoriali, quello che devono fare è annullare del tutto per quest'anno. Come pensano che io potrei pagare anche tra tre mesi, se non ho fatturato?».

La voce di Marisa è stanca, il volto tirato, parla come un fiume in piena.

«Tutti a riempirsi la bocca di turismo, e non ci si rende conto che noi piccoli siamo la vera osatura economica dei comuni. Non facciamo i numeri dei grandi resort o masserie, ma con la nostra attività permettiamo la vita ai bar, ristoranti e lidi cittadini, a far lavorare la signora delle pulizie o il produttore locale di taralli. Con quello che guadagniamo manteniamo le famiglie, paghiamo i mutui, l'università ai figli, la badante ai genitori, così si mettono in gi-

nocchio le famiglie. Io ho una struttura regolarmente denunciata, ma so perfettamente che quando parlano di "risorse a sostegno" saranno solo le grosse strutture che riusciranno ad ottenere qualcosa, mentre mai nessuno pensa a noi che non abbiamo alcun paracadute. Come fossimo figli di nessuno, di noi si parla solo per sottolineare quanti operano in nero. E allora che siano i comuni che ci conoscono a far qualcosa di concreto e il taglio di tutte le tasse per un anno è solo un primo piccolo passo».

Marisa è anche arrabbiata contro un sistema informativo che ha alimentato il panico e indotto tanti a ritirare le prenotazioni.

«Il web è il principale strumento per gli stranieri che vogliono farsi una vacanza e in questi ultimi 10 giorni se digiti "Italia" trovi solo notizie sul coronavirus. Titoli che fanno sembrare il nostro Paese un territorio di morti appestati: il conteggio di contagiati, ricoverati e vittime aggiornato ogni 12 ore e definito "bollettino di guerra", ma stiamo scherzando? Poi senti che gli stessi medici dicono che questo virus gira da ottobre, che significa che mentre noi con puro masochismo ci autonutriamo di notizie allarmanti, altri Paesi europei stanno tacendo il problema, non andando neanche a verificarlo. Intanto in tutto il mondo gli italiani sono quelli da evitare. Ma prima di scrivere titoli e notizie del genere si è pensato agli effetti? Ci vorranno anni per recuperare il danno di immagine fatto in pochi giorni».

Marisa chiede un intervento del presidente della Repubblica. «Ne parlavamo l'altro giorno tra im-

prenditori. Il presidente Mattarella gode di grande stima internazionale, un suo intervento, che possa chiarire e tranquillizzare gli animi, potrebbe aiutare almeno a salvare qualche mese estivo» (il presidente ha poi parlato ieri sera con un video messaggio, ndr.).

L'imprenditrice contesta anche alcune delle normative che a livello locale e nazionale si vorrebbero imporre per il controllo dei contagi: «Sento l'ipotesi di dover chiedere un certificato sanitario ai miei ospiti, no dico, scherziamo? E se qualcuno si scopre positivo mentre è mio ospite dove fa la quarantena, da me? E chi paga? Siamo veramente alla follia. In questo modo stiamo gettando alle ortiche tutto un lavoro di promozione che io e i miei colleghi abbiamo fatto in oltre un anno attraverso fiere specializzate in giro per l'Europa».

I timori della piccola imprenditrice sono stati amplificati ieri dal presidente della sezione ricevimenti di [Confindustria Bari](#), Michele Boccardi: «I nostri timori non sono sulla riduzione del nostro giro di affari, ma sul concreto rischio che corriamo del completo azzeramento per quest'anno. Servono interventi urgenti, come la cassa integrazione in deroga per i nostri dipendenti, altrimenti sarà un bagno di sangue. Il Governo deve azzerare tasse e tributi e farlo per tutte le imprese e non solo per determinate categorie».





**PREOCCUPAZIONE** In ansia gli operatori turistici; in basso la riunione tenuta ieri nella sede di [Confindustria](#)





 **L'ECONOMIA**

## Stop alle rate e telelavoro Le misure della Regione per sostenere le imprese



Il governatore  
pugliese  
Michele  
Emiliano

di **Vito Fatiguso**

La giunta regionale ha approvato un pacchetto di misure per sostenere il mondo produttivo pugliese messo in ginocchio dal coronavirus. Previsto lo stop di sei mesi alle rate dei finanziamenti per le aziende in partnership con la stessa Regione. Agevolazioni sono previste per i propri dipendenti attraverso il telelavoro. In Salento, invece, nel settore calzaturiero e moda chiesta la cig per mille lavoratori.

a pagina 7

**Primo piano** | L'allarme coronavirus



# L'ECONOMIA

Via libera alle agevolazioni per i propri dipendenti, stop alle rate sui programmi di finanziamento  
E a Bari esplode la protesta per la chiusura dei mercati

## Telelavoro e sostegno alle imprese La Regione in campo contro la crisi



**Michele Emiliano**  
Non è solo un'emergenza sanitaria ma riguarda molti aspetti della vita sociale ed economica

**BARI** Il blocco del turismo, della convegnistica e del wedding. Ma anche del commercio e delle imprese della filiera. La tempesta del Coronavirus sull'economia della Puglia non accenna a diminuire. Gli effetti si fanno sentire. Michele Boccardi, presidente di presidente della sezione Assocenti di **Confindustria**, ha incontrato gli associati nella se-

de di Bari. «È un disastro - afferma l'imprenditore del wedding - si sono fermati i matrimoni e il tempo stringe. La speranza è che il blocco imposto dal governo, fino al 3 aprile, non venga rinnovato. Rischia di saltare la gran parte delle 300 realtà di settore operanti in Puglia. Ora non ci resta che incontrare il ministro dei Beni Culturali e Turismo, Dario Franceschini, per chiedere misure urgenti».

È crisi anche per i venditori nei mercati settimanali di tutta la Puglia che hanno protestato davanti alla Prefettura di Bari contro i provvedimenti di chiusura di alcuni mercati. «Dall'inizio dell'emergenza - chiarisce Donato Gala, presidente di CasAmbulanti Italia - abbiamo perso il 50% delle vendite. I mercati non sono luoghi rischiosi. Abbiamo anche stampato i vademecum della Regione Puglia e li abbiamo messi davanti alle nostre bancarelle per informare

i clienti e aiutare tutti a rispettare le indicazioni precauzionali».

Sul fronte della Regione, invece, la giunta ha approvato un pacchetto di misure per tentare di alleviare le sofferenze del mondo produttivo. «L'emergenza coronavirus - spiega il governatore Michele Emiliano - non è solo di carattere sanitario, ma riguarda moltissimi aspetti della vita sociale ed economica».

Le misure riguardano le attività che hanno come partner la Regione. Si parte con la moratoria fino a sei mesi delle ra-



te di pagamento dalle piccole e medie imprese per i programmi regionali di finanziamento come Nidi, Tecnonidi e Microprestito, gestiti da Puglia Sviluppo. È stato dato mandato all'autorità di gestione del Por 2014-2020 di avviare il procedimento per la istituzione della sezione speciale del fondo centrale di garanzia per le Pmi, aumentando fino alla misura massima del 90% la copertura ordinaria di controgaranzia. Traslati di dodici mesi gli adempimenti successivi alla conclusione degli investimenti cofinanziati dalla misure Pia piccole e medie imprese e Turismo.

Novità anche per i dipendenti regionali che potranno avviare il lavoro agile: avrà accesso in via prioritaria il personale portatore di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, come i malati oncologici, cardiopatici, nefropatici, diabetici, bronco-pneumopatici e immunodepressi. Potranno accedere al lavoro agile anche quanti usano i mezzi di trasporto pubblico per raggiungere la sede lavorativa e i genitori impegnati nella cura di figli in conseguenza dell'eventuale contrazione dei servizi educativi degli asili nido e dell'infanzia. Infine, avranno accesso allo smart working i dipendenti di età superiore a 65 anni, le dipendenti in stato di gravidanza, le dipendenti nei tre anni successivi alla conclusione del periodo del congedo di maternità, i dipendenti in condizioni di disabilità.

**Vito Fatiguso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Donato Gala**  
I mercati non sono  
luoghi rischiosi  
Già perso il 50 per cento  
delle vendite



Il luogo Un momento della conferenza stampa degli assessori regionali Stea e Ruggeri

{ Coronavirus } Il decreto del governo impone il blocco totale per le imprese del settore eventi

## Boccardi (Assoeventi Confindustria): chiediamo l'annullamento degli F24 e la cassa integrazione in deroga

Da ieri le imprese che organizzano ricevimenti devono sospendere la loro attività. Le misure contro l'epidemia da corona virus disposte dal Decreto della Presidenza del Consiglio obbligano i gestori a bloccare del tutto la loro attività, dando un colpo di grazia a un comparto che era già stato colpito da alcune disdette spontanee dei clienti e che andava avanti con difficoltà. Ieri il presidente di Assoeventi (Confindustria) Michele Boccardi ha incontrato a Bari la stampa per chiedere misure di sostegno mirate a margine di una riunione d'urgenza con gli imprenditori del settore associati a Confindustria Bari e Barletta Andria Trani, un territorio dove il business dei ricevimenti di nozze è particolarmente significativo.

“Assicureremo la massima collaborazione con il Governo e le Autorità preposte e il rispetto puntuale di quanto previsto dal nuovo Dpcm per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus. Fatta questa doverosa premessa, chiediamo però al Governo di comprendere le gravissime ripercussioni economiche che deriveranno

dall'annullamento totale di tutti gli eventi da qui ad un mese e pertanto lo invitiamo ad adottare misure idonee e tempestive per contenere, per quanto possibile, tali danni ed impedire il fallimento di tante imprese e la perdita di numerosi posti di lavoro”.

“Faremo i sacrifici che il Governo ci ha chiesto – continua Boccardi – nella speranza che la diffusione del coronavirus possa essere in questo modo contenuta e che quindi non si renda necessario reiterare ulteriormente la sospensione degli eventi nei prossimi mesi. Nel frattempo, per venire incontro alle difficoltà delle migliaia di imprese coinvolte e danneggiate, chiediamo non la sospensione ma l'annullamento dei pagamenti degli F24, dei pagamenti tributari, delle cartelle esattoriali e delle rate dei mutui e la defiscalizzazione per le assunzioni dei lavoratori stagionali nel 2020. Alle Regioni – conclude il presidente Assoeventi – chiediamo invece di attivare la cassa integrazione in deroga per i dipendenti a tempo indeterminato. Le imprese faranno la loro parte e chiediamo alle Istituzioni di fare altrettanto”.

